

## Tipologia B – Saggio breve      **Bullismo: adolescenti tra conflittualità e disagio**

- Per dare il giusto peso ai significati ed alle conseguenze del bullismo è importante non confonderlo né con la normale conflittualità tra coetanei né con forme estreme ed occasionali di violenza. Nel primo caso si rischia di trascurarne l'importanza, sottostimandone le conseguenze, nel secondo caso si rischia di enfatizzarne i significati, creando facili allarmismi che si sgonfiano in breve tempo, con il risultato di favorire una sorta di fastidiosa insofferenza verso l'argomento. Il bullismo rappresenta una chiara e diffusa forma di malessere e disagio sociale che in ambito scolastico coinvolge mediamente più di un alunno ogni tre ed è costituito da una complessa gamma di comportamenti che spaziano dalle piccole prepotenze quotidiane, ai giochi di forza caratteristici dei gruppi dei pari, alle prevaricazioni maggiormente visibili ed a quelle nascoste e subdole; in alcune situazioni di bullismo cronicizzato e intenso si verificano episodi di grave violenza. (da [www.bullismo.orizzontescuola.it](http://www.bullismo.orizzontescuola.it))
- Il fare gruppo in età adolescenziale è importante perché permette di crescere, di mettersi alla prova, di capire i suoi limiti e le sue potenzialità, di essere educato al rispetto dell'altro, che in questo caso è ovviamente dimenticato, trascurato, inutile. Come in ogni gruppo che si rispetti ci sono dei processi di iniziazione al gruppo utili per il reclutamento nella **banda**. Per arrivare a far sì che il fare **gruppo** sia un elemento di crescita importante per il ragazzo, un luogo- non- luogo dove il ragazzo possa sperimentare la propria autonomia, sviluppare il senso del limite proprio ed altrui è importante che scuola e famiglia siano coalizzate insieme, credendo nella giusta educazione del figlio e guardando insieme nella stessa direzione. (da Psicolab.net - F.Goia)
- Lunedì 14 Ottobre 2013 - Senigallia - «Mamma, mi hanno infilato la testa nel water». Presunto caso di bullismo a Senigallia, ma la scuola nega. Il caso alle primarie del Cesano, ora i genitori della giovane vittima accusano: «Omertà da parte della scuola». Secondo il racconto di due compagni della piccola vittima, la scorsa settimana un bambino di 8 anni sarebbe stato dapprima immobilizzato dal bullo, di un anno più grande di lui, che poi gli avrebbe infilato la testa nel water e tirato lo sciacquone. Anche i due bimbi erano in bagno, ma la paura ha prevalso e sono scappati. Poi hanno raccontato tutto alla maestra.
- I comportamenti violenti nei confronti dei propri coetanei si possono prevenire promuovendo delle capacità relazionali nel rispetto di sé e degli altri. I veri esperti da consultare sono proprio i ragazzi che vivono in prima persona questo tipo di esperienza e quindi sanno riconoscere le modalità e le caratteristiche del fenomeno. I giovani però vanno affiancati perché, per età e maturità, non possono da soli affrontare tali tematiche, la scuola e la famiglia prima di tutto devono offrire all'adolescente un'adeguata informazione, consigliare una maggiore capacità di osservazione rispetto al bullismo, di modo che sappia superare e affrontare le situazioni di prevaricazione e prepotenza. (da Progetto "Bullismo stop" del Moige)
- Nei giorni scorsi, un allievo delle scuole secondarie di primo grado a Mediglia ha riportato una ferita ad un labbro, a seguito di quello che pare essere stato un vero e proprio episodio di bullismo. Il giovane ha infatti raccontato ai genitori di essere stato fatto oggetto di violenza da parte di un gruppo di suoi coetanei, nel corso di un'attività extrascolastica svolta in palestra. Lo studente sarebbe stato spintonato a terra negli spogliatoi e, pare, anche calpestato quando ha cercato di rimettersi in piedi. Alla luce di quanto raccontato dal figlio e dalla ferita da lui riportata, i genitori hanno recentemente presentato un esposto ai carabinieri della Tenenza di San Giuliano. Intanto, la scuola teatro dell'episodio ha immediatamente avviato un'indagine interna atta a far luce sulla vicenda, anche attraverso la convocazione dei genitori degli studenti chiamati in causa. A seguito di ciò, l'istituto ha deciso di attuare la sospensione dei giovani accusati di esseri i "bulli". (da Giornale dell' Sud-Est Milano del 15/05/2013)

